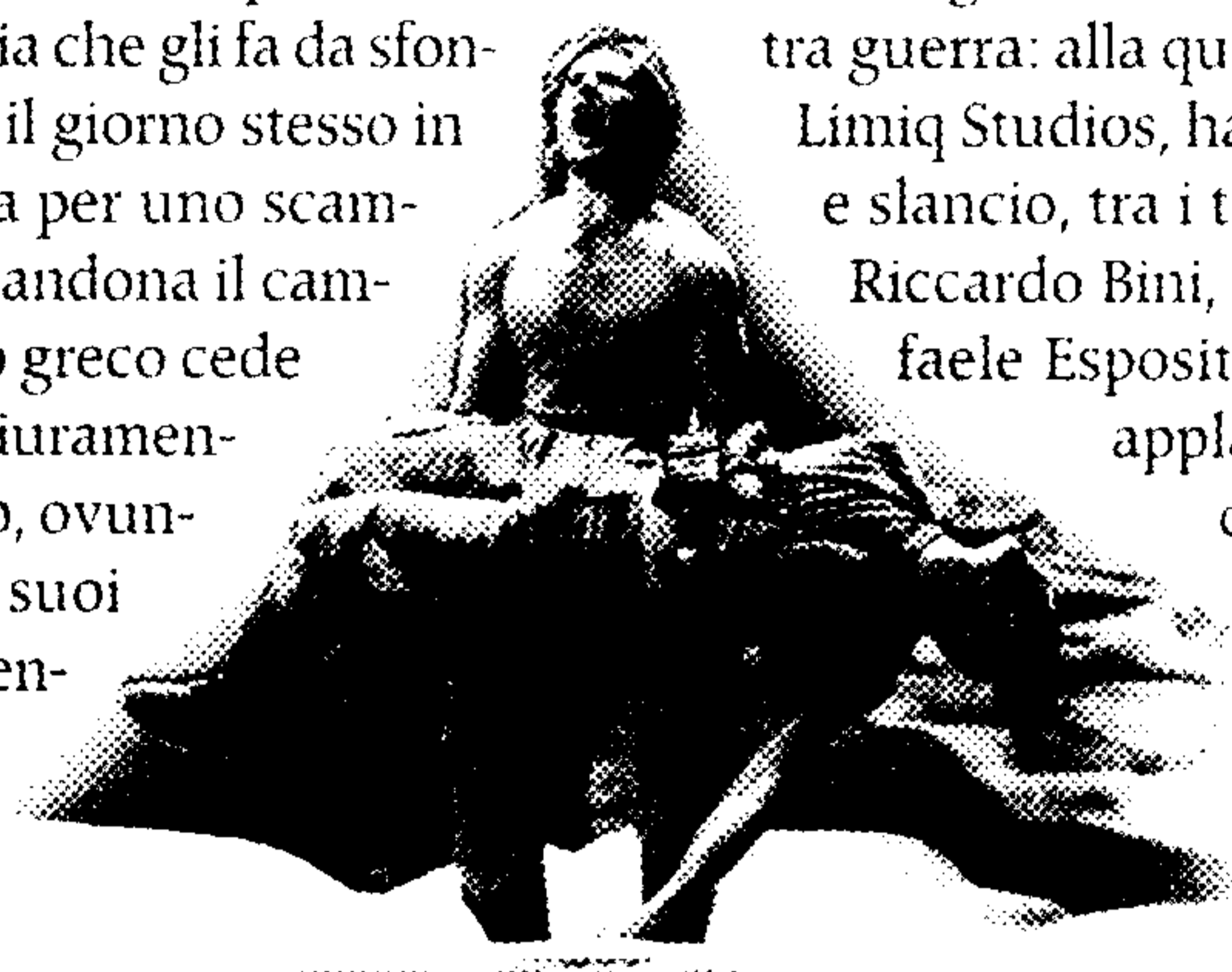


TEATRO

OLIMPIADE DI GUERRA

Quella di Troia, rivisitata a Torino da Ronconi.

Il progetto "Domani", col quale, in occasione delle Olimpiadi della cultura (e dello sport), Torino vuole dare, attraverso cinque spettacoli di Luca Ronconi, uno sguardo al nostro futuro, s'è aperto con uno sguardo al più lontano passato: la guerra di Troia raccontata, con amaro sarcasmo, da Shakespeare in *Troilo e Cressida*. Storia dell'amore sublime e sudicio d'uno dei valorosi figli di Priamo e della giovanissima ma esperta figlia di Calcante, sacerdote troiano passato dalla parte greca. Un amore impetuoso come l'urlo della battaglia che gli fa da sfondo, destinato a perire il giorno stesso in cui Cressida, richiesta per uno scambio di prigionieri, abbandona il campo troiano, e in quello greco cede subito, nonostante i giuramenti, a Diomede. Attorno, ovunque, la guerra. Con i suoi orrori, le viltà, le convenzioni assurde, gli eroi elevati a dignità



di luogo comune. Ma Shakespeare lascia il mito nella melma di un mondo rovinoso, devastato, infetto. Si capisce la perplessità dei suoi contemporanei, la diffidenza dei posteri e questo recupero d'oggi: c'è, dappertutto, fetore di corruzione, violenza e tradimento.

Troilo e Cressida può dunque essere il grande spettacolo, spietatamente trionfante nell'imponente, desolata scenografia di Tiziano Santi. Tra armature medievali e divise naziste, spade e fucili, carcasse d'auto e rombo di elicotteri, Paride ed Elena possono anche fare sesso, mentre il monco Tersite batte su una Lettera 22 in suoi servizi di inviato di guerra... Guerra di Troia e ogni al-

tra guerra: alla quale, nel capannone dei Limiq Studios, hanno dato anima, voce e slancio, tra i tanti, Giovanni Crippa, Riccardo Bini, Tommaso Ragno, Raffaele Esposito, Iaia Forte. Dopo gli applausi di Torino, le cinque ore dello spettacolo avranno il loro "Domani" a Roma e a Milano.

CARLO MARIA PENSA